



Foglio informativo «Protezione dei minori e turismo»

Grazie a voli economici, oggi anche luoghi in passato relativamente remoti sono ben frequentati. L'incremento dei viaggi internazionali e una diversificazione delle forme di viaggio (p. es. il volonturismo) vanno tuttavia di pari passo con maggiori rischi e pericoli per i bambini: un'atmosfera vacanziera disinibita, il relativo anonimato e la facilità di contatti con i bambini aumentano la probabilità di sfruttamento sessuale dei minori nelle destinazioni turistiche.

Cosa s'intende per sfruttamento sessuale di minori?

Lo sfruttamento sessuale di minori è violenza sessuale a danno di bambini e adolescenti da parte di adulti in cambio di una remunerazione in denaro o in natura al minore stesso o a terzi.

Vi rientrano (secondo l'Organizzazione internazionale del lavoro OIL):

- abusi sessuali su bambini di entrambi i sessi in strada come pure in bordelli, discoteche, saloni di massaggi, bar, alberghi, ristoranti ecc. pagati in denaro o in natura;
- la tratta di bambini per l'industria del sesso;
- la produzione, la promozione e la distribuzione di materiale pornografico realizzato con minorenni;
- l'utilizzo di minorenni in esibizioni pornografiche (pubbliche o private);
- lo sfruttamento sessuale di bambini nel turismo.

A causa dell'apparente consenso dei minorenni coinvolti, talvolta lo sfruttamento sessuale non è riconosciuto in quanto tale o si presta a malintesi. Ma le costrizioni e le situazioni di emergenza che spingono i bambini ad esempio verso la prostituzione non possono essere presi come scusa per violare la loro integrità sessuale, esponendoli a gravi danni fisici, psichici e sociali.

Malgrado la legislazione internazionale, che obbliga i paesi di tutto il mondo a garantire i diritti e la dignità di tutti i bambini, oggi circa 1,8 milioni di minori di 18 anni sono vittime di sfruttamento sessuale o costretti a prostituirsi.

Sfruttamento sessuale di minori nel turismo

Il maggior studio sullo sfruttamento sessuale di minori nel turismo realizzato finora (Global Study on Sexual Exploitation of Children in Travel and Tourism, 2016) mostra che le violazioni dell'integrità sessuale di bambini da parte di viaggiatori sono aumentate, malgrado le misure adottate per contrastarle. Ciò è dovuto soprattutto a tre motivi:

1. la protezione dei minori sul posto non riesce a **tenere il passo con la forte crescita del settore turistico**;
2. nuove forme di viaggio, come ad esempio il **volonturismo** con impieghi in scuole e orfanotrofi, facilitano i contatti con i bambini;
3. **i progressi tecnologici** consentono **nuove forme di sfruttamento**: su Internet gli autori trovano persone con gli stessi interessi e ottengono così facilmente informazioni sui luoghi in cui sono offerti bambini. Al tempo stesso si moltiplicano le possibilità di sfruttamento: attraverso Internet, il rapporto di sfruttamento può proseguire anche dopo la partenza dell'autore del reato, ad esempio via Skype.

Dove avviene lo sfruttamento sessuale nel turismo?

Lo studio mostra chiaramente che in tutto il mondo sono commessi abusi sessuali su bambini da parte di viaggiatori. A volte avvengono segretamente, altre volte in modo molto esplicito. Lo sfruttamento sessuale di minori da parte di turisti avviene sia durante viaggi d'affari sia durante viaggi culturali o vacanze al mare – in resort di lusso, bordelli, case private o angolini appartati in spiaggia. Anche in Europa.

Chi sono gli autori?

L'immagine del tipico uomo bianco, occidentale, benestante di mezza età che va in Thailandia allo scopo di abusare di bambini è superata.

La maggior parte degli autori proviene dalla regione o addirittura dallo stesso paese in cui avviene lo sfruttamento; alcuni sono giovani, altri sono meno giovani e quasi nessuno di essi è un pedofilo (adulto con una preferenza sessuale per i bambini prima della pubertà) e pianifica il proprio viaggio allo scopo di commettere abusi. Si tratta piuttosto di autori occasionali, che a casa fanno una vita «normale» e violano l'integrità sessuale di bambini perché viene loro offerta l'occasione e credono che, grazie all'anonimato, i loro abusi resteranno impuniti.

Si tratta di turisti, uomini d'affari, lavoratori migranti, espatriati. Utilizzano l'infrastruttura turistica locale. Entrano in contatto con i bambini in spiaggia, negli alberghi o nei bar. Si tratta prevalentemente di uomini; vi sono tuttavia anche donne che viaggiano in cerca di avventure romantiche con uomini giovani (in parte, ma raramente, minorenni) nell'ambito del cosiddetto «romance tourism».

Chi sono le vittime?

Sono particolarmente a rischio i profughi minorenni e i bambini appartenenti a minoranze o ripudiati per via del loro orientamento sessuale come pure i bambini che vivono in strada. Si tratta di bambini di entrambi i sessi. Alcuni vivono in famiglie intatte, ma a causa della povertà estrema della famiglia sono costretti a vendersi in spiaggia e a portare a casa i soldi così guadagnati per comprare cibo e vestiti.

Vi sono anche bambini che si spostano nelle regioni turistiche del loro paese, dove le opportunità di lavoro sono maggiori. Le destinazioni turistiche non sono tuttavia tradizionalmente luoghi dove le organizzazioni di protezione dei minori o l'assistenza pubblica sono particolarmente presenti – manca quindi il contesto protettivo, rendendo ancora più vulnerabili i bambini in cerca di lavoro.

Perché è così difficile risolvere il problema?

Le disparità nella distribuzione del benessere e delle risorse all'interno di un paese e di una regione permettono agli autori di sfruttare la loro superiorità finanziaria e occultare i loro reati, ad esempio corrompendo le autorità. Benché molti paesi abbiano emanato cosiddette leggi extraterritoriali, che consentono di punire i loro cittadini anche per crimini commessi all'estero, spesso manca il coordinamento tra le varie autorità penali entro i confini nazionali e all'estero.

Che aiuto potete offrire voi

La lotta efficace contro lo sfruttamento sessuale di minori nel turismo ha bisogno non solo del sostegno della politica, dell'industria turistica, delle autorità inquirenti e delle organizzazioni di protezione dei minori – ma anche di voi!



Avete notato qualcosa di strano? Segnatelo!

Durante le vacanze siete stati testimoni di un presunto sfruttamento sessuale di bambini o adolescenti da parte di turisti?

Segnate il vostro sospetto e sostenete le autorità nella lotta globale contro gli abusi su minori, la prostituzione infantile e la tratta di minori!

www.non-chiudiamo-gli-occhi.ch

Il turismo non è la causa dello sfruttamento sessuale. Spesso nell'ambito dello sfruttamento sessuale di minori nel turismo viene però utilizzata l'infrastruttura turistica – la maggior parte degli abusi è infatti commessa in alberghi o appartamenti di vacanza e non nei quartieri a luci rosse.

Per questo motivo, anche il settore turistico deve assumersi le sue responsabilità per la protezione dei minori nelle destinazioni turistiche – contribuite anche voi dando la preferenza agli operatori turistici che hanno aderito allo strumento facoltativo di Social Corporate Responsibility «The Code». Il codice obbliga le imprese partecipanti a operare in modo responsabile e a sensibilizzare i propri collaboratori e i viaggiatori.

Maggiori informazioni sulla tematica nonché informazioni dettagliate sulle singole regioni del mondo sono disponibili nel sito web del Global Study all'indirizzo: www.globalstudysectt.org (solo in inglese).